Negli spogliatoi del Cibali

Pedro Manfredini pomo della discordia

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA, 28. — Stanchi ma sereni i giocatori catanesi appaiono per la massima parte soddisfatti del pareggio. Benaglia interpreta gli umori generali dicendoci: «Siamo una squadra modesta, scarsa di mezzi e ricca solo di volontà: per questo riteniamo che il pari con la Roma costituisca per noi un risultato oltremodo onorevole. E per gli stessi motivi ci siamo battuti all'arrembaggio nei primi quindici minuti di gioco: sapendo che alla distanza non avremmo potuto reggere il confronto con avversari più forti abbiamo cercato di trarre il maggior utile possibile da una partenza a sorpresa. Ci è andata benino, grazie anche agli errori dei nostri avversari».

Si capisce invece che in campo opposto i pareri sono assai diversi: anzi fuori degli spogliatoi giallo-rossi c'è un po' di maretta fra un gruppo di giornalisti e di tifosi che se la prendono con Carniglia reo, a loro parere, di avere intimidito Manfredini per averlo ripreso a gran voce durante la partita, e un gruppo di dirigenti che invece difende l'allenatore e accusa Manfredini, reo a parer loro di avere sciupato occasioni grosse come una casa.

Sono tutti d'accordo comunque che la Roma ha gettato al vento un'occasione d'oro per conquistare l'intera posta in palio e riprendersi il punto perso in casa con la Juve.

Dice Carniglia: «Alla vigilia mi sarei accontentato anche di un pareggio: dopo lo svolgimento dell'incontro, debbo dire che avremmo dovuto vincere almeno per 3 a 1». E di chi è la colpa? Carniglia come al solito non vuole pronunciarsi e dice che provvederà a far rilevare gli errori ai responsabili in separata sede: giudizi in pubblico non ne dà.

Più in là ci sono Schiaffino e Losi che sono pure assai dispiaciuti: «Si poteva e si doveva vincere. E stavolta non c'è nemmeno da prendersela con l'arbitro o con le eccezionali prodezze del portiere, come accadde a Palermo. Stavolta abbiamo sbagliato noi, solo noi».

Tutti i giallo-rossi fisicamente stanno bene e tutti si affrettano a rivestirsi per prendere l'aereo che li condurrà nella serata stessa a Roma. Prima di congedarci domandiamo ancora a Carniglia se nelle prossime partite casalinghe con il Lanerossi e il Lecco pensa di utilizzare nuovamente Guarnacci e Angelillo, ma don Louis dice di non saperlo perché i due stanno fermi da troppo tempo. Avrebbe voluto sottoporli ad un nuovo collaudo in una partita amichevole da giocarsi mercoledì, ma purtroppo non se ne è potuto fare niente perché non è stata trovata un'avversaria, e senza collaudo preventivo Carniglia non vuole rischiare a mandare in campo Guarnacci e Angelillo: tutto al più domenica dovrebbe rivedersi Lojacono se in settimana dimostrerà di essersi ristabilito completamente.

R. F.

● Nella telefoto in alto: un'uscita di VAVASSORI su MANFREDINI

Negli spogliatoi del «Flaminio»

Una vittoria che dà fiducia

Dirigenti e giocatori biancazzurri concordi: «E' giunta al momento opportuno»

Atmosfera distesa, anzi entusiastica, negli spogliatoi biancazzurri, dopo la vittoria sul Cosenza.

Era dalla partita con il Bari, e cioè dalla undicesima giornata che la Lazio non riusciva più ad acciuffare una vittoria interna e la sua incapacità a vincere in casa aveva suscitato un vespaio di polemiche, perciò ben si comprende quanto fosse atteso un risultato positivo e ben si giustifica l'entusiasmo.

La frase che più si sente ricorrere fra i giocatori è questa: «Abbiamo ritrovato la fiducia». E' una frase significativa, perché spiega tutto l'andamento della partita, prima brillante poi scialba e quindi ancora brillante.

Quasi tutti i giocatori sono stati concordi nel dire che si sono sentiti al sicuro solo dopo che Prini ha messo a segno il rigore.

Todeschini aveva accolto i giornalisti sulla porta degli spogliatoi con un largo sorriso: «I ragazzi hanno alternato periodi di gioco brillante ad altri di pausa. Ciò — spiega il trainer — in parte è dovuto al fatto che schieravamo giocatori come Gratton e Prini che mancavano da molto tempo dalla prima squadra. In ogni modo tanto nei primi 15 minuti quanto negli ultimi 20 della ripresa abbiamo sviluppato un gioco di buona fattura, e questo è bastato per assicurarci il risultato. Con questa vittoria abbiamo ritrovato la fiducia, e questo ci permetterà di affrontare le prossime prove con maggiore serenità».

Il commissario Giovannini sintetizza il suo pensiero con un «Visto di cosa sono capaci di fare quando giocano tranquilli?».

Prini e Gratton, i due figliol prodighi (si fa per dire!) sono molto felici. «Se avessi segnato subito la seconda rete — dice Prini — avremmo giocato più tranquilli. Ho sbagliato la prima delle due occasioni che mi sono capitate, perché sono rimasto sorpreso dal "buco" del terzino. Sulla seconda niente da dire, non lo so nemmeno io. Eppure le mie scarpe sono dritte!».

Lasciamo i biancazzurri e raggiungiamo i giocatori del Cosenza che sono già saliti sul pullman che li condurrà alla stazione. L'allenatore Szengeller si presta molto gentilmente al fuoco di fila delle domande. «Ho trovato migliorata la Lazio rispetto alla partita di andata. Comunque — prosegue il tecnico — fino a che eravamo sull'uno a zero avremmo anche potuto pareggiare. Poi l'arbitro ha inventato quel rigore e per noi non c'è stato più nulla da fare. Oggi la Lazio è andata molto forte. Mi è piaciuto in particolar modo Morrone, ma anche gli altri formano un complesso discreto».

Compagno, l'ex giallorosso, così ha riassunto il parere dei giocatori rossoblu: «Ci ha tagliato le gambe il rigore. Se l'arbitro non lo avesse concesso chissà...?». Ma questa è una supposizione.

ATTILIO PIGHETTI

Due vittorie dell'Italia a Brema

BREMA, 28 — Il tedesco Gerhard Heitz ha stabilito la migliore performance europea del 200 m. stile libero in vasca da 25 metri oggi, nell'ultima giornata della riunione internazionale a Brema con 2'01". Dopo aver vinto al 100 metri in 57"6 Anche il cecoslovacco Kopka ha ottenuto lo stesso risultato nei 100 m. farfalla.

Degli italiani, Fossati e Dennerlein sono arrivati 3 e 4 nei 100 m. farfalla, mentre le staffette 4 x 100 s. l. e 4 x 100 farfalla maschile sono state vinte dall'Italia.

CICLOCROSS

Longo vince a Milano

MILANO, 28 — Continua la marcia trionfale del «ciclocrossman» numero uno italiano: anche oggi, al «ciclocross» dell'Idroscalo, organizzato dal Consiglio del professionismo, Renato Longo si è imposto con estrema facilità dominando nettamente gli avversari.

La gara, che si è snodata su un percorso di Km. 21.750 suddiviso in 15 giri, ha visto alla partenza 21 corridori, fra i quali gli svizzeri Lutz (ritiratosi al 2. giro) e Albisetti.

Al sesto giro, Longo ha forzato: l'andatura guadagnando 20" di vantaggio sui suoi più diretti avversari, Ferri e Guerciotti. Il distacco si faceva quindi più sensibile sino a raggiungere il minuto e cinquanta. Buona anche la prova dello svizzero Albisetti, classificatosi quinto.

Ed ecco il dettaglio: 1. RENATO LONGO che compie i 15 giri del percorso pari a chilometri 21.750 in 1.30"; 2. Ferri a 1'30"; 3. Guerciotti a 2'30; 4. Cribiori a 3'25"; 5. Albisetti (Svizzera) a 3'40".

Contro il Novara cede inaspettatamente il «Ciuccio» (2-1)

Il Napoli in vantaggio di un goal è raggiunto e superato dal Novara

I partenopei erano andati in vantaggio nel primo tempo con una rete realizzata da Gilardoni — Montenovo al 28' della ripresa ha riequilibrato le sorti e poi Mentani è riuscito a battere nuovamente Pontel

NOVARA: Lena; Miazza, Soldo; Testa, Udivicich, Baira; Micheletti, Zeno, Mentani, Montenovo, Moschino.

NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Girardo, Schiavone, Fraschini; Mariani, Ronzon, Fanello, Tomeazzi, Gilardoni.

ARBITRO: Genel di Trieste.

MARCATORI: al 9' Gilardoni; nella ripresa, al 28' Montenovo, al 32' Mentani.

NOTE: tempo sereno; campo in ottime condizioni. Spettatori 10.000, fra cui 3.000 napoletani. angoli: 6-3 per il Napoli.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 28 — E' toccato al Novara cancellare l'ultima speranza del Napoli, ma è il Napoli stesso che si è scavato la fossa. Alla fine del primo tempo, la squadra di Baldi aveva un gol di vantaggio che a conti fatti rappresentava solo in parte il frutto di una manovra piacevole, bene impostata e decisamente superiore al gioco caotico dei piemontesi. Al momento dell'intervallo, il Napoli era in cattedra. I più avrebbero puntato ad occhi chiusi sulla sconfitta del Novara. Ma cosa succede nella ripresa? Succede che nel giro di 17 minuti Fanello manca due reti quasi fatte e succede (questo è il grave) che la squadra partenopea, invece di insistere per raddoppiare e mettere al sicuro il punteggio, serra le file davanti al suo portiere lasciando che Fanello e Tomeazzi se la sbrighino di soli. E' un invito a nozze per il Novara che avanza per forza di inerzia e batti e ribatti, prima pareggia e poi vince.

Ora tutto si potrà dire: per esempio che il Novara del secondo tempo era tutt'altra cosa, ma l'osservatore attento dovrà convenire che alle origini della riscossa dei locali sta la cocciutaggine del Napoli: a voler difendere un esiguo vantaggio quando era dimostrato (vedi primo tempo) che i novaresi hanno cominciato ad impadronirsi della metà campo, a costruire azioni pericolose, solo dopo il definitivo arretramento di Ronzoni, per non dire di Mariani trasformatosi d'incanto in difensori.

All'inizio del secondo tempo, i tifosi partenopei venuti fin quassù avevano gridato più volte a Baldi: «Mandali avanti!». Ma l'allenatore degli azzurri faceva il sordo, convinto che la difesa ad oltranza avrebbe facilmente bloccato l'avversario. Non aveva visto Baldi come la squadra girava con Ronzon che distribuiva a destra e a manca, con Fraschini che appoggiava ogni azione? Aveva visto. Non bastava bloccare Mentani con Girardo e lasciare Schiavone in seconda battuta? Bastava Questa difesa elastica, talvolta integrata da due ali tornanti, sembrava la più perfetta delle tattiche per frenare e mettere alle corde il Novara, ma il signor Baldi ha voluto semplicemente difendere il gol del primo tempo e ha finito per prenderne due. Così il Napoli ha frantumato con le sue mani, l'ultima possibilità di tornare in Serie A.

Tanto di guadagnato per il Novara che ha realizzato il sesto risultato utile consecutivo. In che modo ve l'abbiamo già detto e ve lo spiegheremo meglio consultando le note di cronaca.

Avvio velocissimo. Udovicich controlla Fanello, Baira manovra in piena libertà e Moschino porta un numero (l'11) che non è il suo perché in effetti, il ragazzo gioca da interno lasciando a Montenovo il compito di estrema. Dall'altra parte Girardo sta su Mentani e Schiavone fa il battitore libero. Pochi minuti di gioco e il Napoli è in vantaggio. Girardoni ha la palla su rimessa laterale e da una trentina di metri inganna tutti con un tiro a parabola che entra in rete sorprendendo Lena, un po' troppo fuori porta.

Il gol mette le ali al Napoli che gioca sull'anticipo e impostazioni fulminanti. Solo al 19' il Novara si fa vivo con Montenovo che stanga la rete dal limite dell'area: gran tiro e gran bella parata di Pontel che vola e blocca sulla sinistra. E' solo un fuoco di paglia perché l'iniziativa torna agli azzurri, più rapidi e nettamente padroni del centro campo dove Ronzon e Fraschini intercettano e riforniscono a getto continuo.

Al 24' Gilardoni crossa e Miazza salva in corner su Fanello. Contropiede novarese con Micheletti che sbaglia il tiro finale. I quattro «emme» della prima linea piemontese (soprattutto le estreme) non ingranano, inoltre Baira e Testa giocano troppo a ridosso della difesa lasciando senza appoggio l'attacco.

Lena interviene al 30' e al 34' alzando in corner due tiri scorbutici di Ronzon e Mariani, ma l'intervento più difficile lo deve effettuare al 36' quando a malapena riesce a respingere di piede un tiro di Mariani. Il Napoli domina e, solo al 37, se la vede brutta. Fugge Montenovo che tira, respinge Pontel e a porta vuota manda a lato Moschino.

Apertura di ripresa. Mariani serve Ronzon che lancia Fanello: potrebbe essere la palla del 2-0, ma il centravanti fallisce il bersaglio. A questo punto il Napoli comincia ad infoltire la sua area e di conseguenza si fa avanti il Novara. Un tiro di Moschino (sul calcio di punizione) incocia la traversa, un altro tiro di Moschino è respinto da un piede di Pontel e una rovesciata di Montenovo esce a lato di una spanna.

Al 17' è Fraschini che a tu per tu con Lena non riesce a sfruttare un'occasione d'oro. Poi in campo c'è una sola squadra, il Novara. Fraschini, Mistone, Molino e gli altri si salvano alla disperata, ma sono raggiunti al 29', dopo un tiro di Micheletti (respinto sulla linea bianca da Molino) la palla è ripresa e ficcata in rete di Montenovo. Passano quattro minuti e Montenovo (tutti i novaresi sono diventati giganti) vince un duello con Mistone e tocca a Mentani che insacca.

Nel finale il Napoli ha un paio di guizzi, ma ormai la frittata è fatta e chi ha sbagliato paga.

GINO SALA

PATTINAGGIO SUL GHIACCIO

«Mondiale» della sovietica Voronina nei 3000 m.

MOSCA, 28 — La sovietica Inga Voronina ha stabilito oggi ad Alma Ata col tempo di 5'6" un nuovo record di pattinaggio veloce sul ghiaccio sulla distanza di tremila metri.

Il risultato odierno costituisce il terzo primato mondiale conquistato dalla Voronina nei campionati sovietici femminili di pattinaggio veloce che oggi si sono conclusi ad Alma Ata.

I tempi parziali della Voronina sono stati di 41"9 sui 500 metri e di 2'19" sui 1500 metri.

L'U.V.I. abbassa bandiera

Non è bello, a noi non piace infierire sugli sconfitti. Ma il Consiglio dell'UVI ci tira per i capelli. I federali che si sono riuniti l'altro giorno a Roma offrono il paragone del serpente colpito a morte, che disperatamente cerca di dar l'ultimo veleno. Poiché, la crisi s'era improvvisamente aggravata, al Consiglio dell'UVI non rimanevano che tre vie d'uscita per salvare la faccia. La prima era quella di accettare l'invito del segretario dell'UCI, che da Parigi chiedeva di prorogare la validità delle licenze. La seconda era quella di squalificare i partecipanti alla riunione-sfida organizzata dalla SIS al Palazzo dello Sport di Milano. E la terza era quella di riconoscere i propri errori, ed invitare di conseguenza, il Consiglio del Professionismo ad un dialogo franco, risolutore. Rimaneva, infine, un sentiero, ed era quello delle dimissioni. Ma l'idea non sfiora nemmeno i dirigenti velocipedistici d'oggi: nel tempo moderno, quei sentieri non ci si passa più, perché troppo alta cresce la erba.

Che cosa, invece, decise il Consiglio dell'UVI?

Ecco. Al termine di una riunione durata più di sei ore, dal Foro d'Italia è uscito un comunicato che, fra l'altro, dice:

«Ripresa in esame la situazione venutasi a creare nel campo dell'attività professionistica a seguito degli ultimi avvenimenti, il Consiglio dell'UVI ribadisce ancora di ritenere superata la Convenzione del 7 gennaio 1961 e conferma il progetto già a suo tempo formulato ed inoltrato alle rispettive Associazioni di categoria professionistiche. Costituendo tale progetto, nelle sue proposte, una base di discussione, il Consiglio dell'UVI stabilisce che esso potrà essere ulteriormente integrato in sede di trattative, in modo da sanare qualsiasi divergenza fin qui affiorata».

E va bene. Il Consiglio dell'UVI mette la sicura ai fulmini che aveva proclamato di voler scatenare, alza la bandiera bianca, e va incontro al nemico per trattare. Ma come, se al Consiglio del Professionismo (che, tuttavia, chiama in causa) nega una qualsiasi personalità giuridica?

Ascoltiamo anche le società. Oggi, l'Unione Ciclistica Comense ci ha trasmesso il seguente ordine del giorno, votato all'unanimità dai soci: «L'Assemblea ordinaria dell'Unione Ciclistica Comense 1889, consca del disagio in cui versa il ciclismo italiano, a causa del dissidio UVI-Consiglio del Professionismo, fa voti affinché i competenti organi dell'UVI, nel rispetto del mandato avuto dalle società all'assemblea di Pesaro, compongano la vertenza accettando le rivendicazioni del settore professionistico tendenti all'autogoverno del proprio settore, ed al riconoscimento di una propria assemblea sovrana, nel rispetto dell'unità politica della Federazione, unità politica che l'Unione Ciclistica Comense 1889 difende nel ricordo del suo primo presidente, Ernesto Nessi, che fu propugnatore dell'idea federale e primo presidente della Federazione ciclistica italiana».

Così è più chiaro.

Il dire e non dire minaccia altre dispute. Ripetiamo che l'àncora di salvezza è l'arbitrato del CONI: cioè: se il Consiglio dell'UVI desidera mantenere un controllo nel campo del ciclismo più prestigioso, deve adattarsi a discutere con il Consiglio del Professionismo. Altrimenti verrà il Commissario. Altrimenti verrà il peggio: verrà ciò che non vuole il Consiglio dell'UVI, verrà ciò che non vogliono le società, verrà ciò che non vogliamo noi: che difendiamo l'autonomia delle Federazioni e la loro vita democratica interna, e che desideriamo, perché giusta e necessaria, la regolamentazione separata del dilettantismo e del professionismo.

ATTILIO CAMORIANO

Domani e mercoledì i «mondiali» di bob a quattro

GARMISCH PARTENKIRCHEN 28 — E' stato annunciato oggi che la prima prova del campionato mondiale di bob a quattro, che di volta in volta è stata rinviata da sabato a lunedì prossimo, ha avuto un ulteriore aggiornamento.

Il campionato mondiale avrà infatti inizio martedì

Mercoledì al Palazzo dello Sport

Sarà un Visintin polemico ad affrontare Da Silva?

Campari dovrà difendere il titolo contro Vecchiatto entro il 5 febbraio — Assolto, ma deplorato, Pica

Bert Whitehurst, il baffuto «massimo» di Baltimora, sarà un brutto cliente per Rocco Mazzola. L'americano è forte, veloce, giovane, e picchia molto duro come hanno potuto sperimentare Amonti e Mazzola, Zanaboni, Scarabellin ed Allievi. Whitehurst è abituato a sottoporre gli avversari ad un duro «forcing» che finisce per sfiancarli, e non sarà facile a Mazzola sottrarvisi ora che i suoi riflessi non sono più quelli pronti e scattanti d'un tempo e la sua mobilità comincia ad accusare le fatiche di una lunga e pesante carriera. Non sarà facile evitare il «forcing» di Bert, ma non è detto che il campione d'Italia non riesca a farlo perché il suo bagaglio tecnico è discreto e ricco e la sua esperienza. Diciamo allora che il confronto è difficile, molto difficile, per Rocco che forse avrebbe fatto bene ad evitarlo in considerazione del fatto che fra un mese appena dovrà sostenere un nuovo scontro con Cavicchi per il titolo italiano.

Vita dura per Mazzola, vita facile per Visintin che mercoledì dovrà vedersela con Napoleon Gomez da Silva, uno dei «cobra» di Tagliatti. Il brasiliano è un combattente che mai rinuncia alla lotta e sa soffrire, ma sul piano tecnico un largo margine lo separa dallo spezzino. Il pronostico, quindi, non ha dubbi se Bruno riuscirà a rientrare senza inconvenienti nel limite di peso fissato a 63 chilogrammi. Dubbio, invece, è il livello che potrà raggiungere lo spettacolo, perché se è vero che l'aggressività di Napoleon Gomez e la tecnica di Bruno unite potrebbero dar vita a un match interessante e piacevole è anche vero che il campione d'Italia riesce ad esprimere il meglio della sua boxe soltanto quando ha di fronte un avversario di gran valore o quando lo rode dentro il fuoco della polemica. E quello di mercoledì sera dovrebbe essere un Visintin ben polemico con i «federali» che gli hanno preferito Manca nella qualifica di challanger di Loi per il titolo europeo dei welter. Il fatto è vecchio di rete, ma la scelta di Manca da parte dell'EBU avvenuta nei giorni scorsi lo ha riportato di attualità e ha riaperto la ferita nell'orgoglio del campione di Italia. Se Visintin sarà veramente deciso a far onore alla sua maglia tricolore snobbata dalla Commissione professionisti, lo spettacolo potrebbe essere eccellente. Il resto del programma, troppo lungo per i nostri gusti, comprende altri cinque incontri fra i quali spiccano i confronti Proietti-Castoldi per l'accesa rivalità che divide i due pugili e Palva-Serii per la spettacolare boxe del «ragazzino» di San Paolo.

Il Consiglio direttivo della Federboxe ha esaminato ieri il «caso» Pica e il «caso» Vecchiatto-Campari. L'arbitro Pica, accusato a suo tempo di avere usato due «mezzichili» per la pesatura di Morgan e Visintin è stato assolto perché, secondo il C.D., «nessun addebito di carattere disciplinare è stato accertato». Pur tuttavia il C.D. non ha potuto fare a meno di aggiungere una «censura» morale all'operato dell'arbitro riconoscendo che «dal punto di vista tecnico sarebbe stato desiderabile che il signor Pica si fosse comportato in modo da escludere ogni possibilità di equivoco». Sull'inchiesta dei «due pesi» la Federboxe ha dunque posto la parola fine, ciononostante è probabilissimo che della cosa si torni a parlare presto poiché la decisione del C.D. ha lasciato insoddisfatti più di un personaggio fra quelli che direttamente o indirettamente avevano collaborato con gli inquisitori.

Il caso Campari-Vecchiatto è stato risolto nel senso che il pavese dovrà incontrare il pugile di Cecchi entro il 5 febbraio pena la perdita del titolo italiano. Qualche tempo fa Campari aveva chiesto un rinvio sostenendo la sua richiesta con un certificato medico, ma Cecchi chiese la detronizzazione di Giordano e la autorizzazione a far disputare il campionato d'Italia due leggeri fra Vecchiatto e Nobile. Campari replicò con parole molto dure, e non nascose la sua intenzione di far perdere Vecchiatto di non avergli concesso il rinvio. Ora la Federboxe lo ha posto di fronte alla scelta: affrontare lo udinese alla data stabilita o lasciare la corona. Cosa farà Campari? Il campione d'Italia dovrebbe sciogliere oggi l'interrogativo.

Infine il Consiglio direttivo della Federboxe ha confermato che il periodo di prova per i procuratore non può durare più di un anno e di conseguenza ha promosso procuratori effettivi i sig. Amaduzzi, Micheluzzi e Cappanera. La decisione rappresenta un coerente schiaffo alla Commissione professionisti che per due volte rinviò a ottobre Amaduzzi raddoppiandogli il periodo di prova.

• • •

Dal Belgio è arrivata la risposta di Cossemyns alla proposta di Tommasi di scendere a difendere il titolo europeo del «gallo» a Roma contro d'Agata. Cossemyns ha chiesto sei milioni.

FLAVIO GASPARINI

Vince Sacchi ma il giro d'onore è di Tressider

MELBOURNE, 28 — Durante una gara di velocità svoltasi a Melbourne fra Enzo Sacchi e l'australiano John Tresside si è verificato un curioso incidente.

L'italiano si era aggiudicato due prove su tre e quindi aveva vinto la gara. Sacchi stava per accingersi a compiere il giro d'onore quando l'australiano gli ha strappato di mano il mazzo di fiori ed ha compiuto in sua vece il giro. Quando un dirigente gli si è avvicinato per contestargli la legittimità del gesto Tressider ha gettato i fiori per terra, mentre Sacchi assisteva alla scena fra il rassegnato ed il divertito.

Il gesto del corridore australiano è nato dalla sua convinzione di essere stato danneggiato. La prima prova, infatti, era stata fatta ripetere due volte la prima per una caduta di Sacchi, la seconda perché il «trainer» dell'italiano lo aveva trattenuto costringendo Tressider a partire per primo. Comunque la *manche* era appannaggio dell'australiano. Nella seconda e nella terza si imponeva invece Sacchi.

La serie A del rugby

GIRONE A: Nevada-Cus Genova 10 3; Rho-Cus Torino 12-3; Semplone-Bologna 9-3.

GIRONE B: Venezia - Feltre 9-3; Firenze-Trieste 10-6; Diavoli-Udine 13-0.

GIRONE C: Cus Roma - *Cus Napoli 12-6; Frascati - Roma 6-6; Lazio-*Olimpic 11-0.

Peter Snell a Los Angeles

LOS ANGELES, 28 — Il nuovo primatista mondiale del miglio, il neo zelandese Peter Snell, e il suo connazionale Murray Halberg campione olimpionico dei 5 mila metri, parteciperanno alla riunione «indoor» di Los Angeles del 10 febbraio.

I cestisti azzurri ancora sconfitti

ITALIA, Sauro Buffoni 2, Paolo Conti 2, Lisa Carlo Gatti 4, Gianfranco Lombardi 18, Giusto Pelagniera 2, Gianfranco Pieri 8, Gabriele Vianello 18, Paolo Vittori 24 e Giovanni Cescutti 4.

IUGOSLAVIA: Miodrag Nicolic 5, Josip Djerja 6, Memanja Djuric 6, Zvonko Petricevic 18, Ivan Danev 21, Radivoi Korac 30.

LUBIANA, 28 — La nazionale azzurra di basket è uscita sconfitta per 88 a 82 dal secondo confronto con la nazionale jugoslava. Come si ricordera anche nel primo confronto, svoltosi a Belgrado tre giorni fa, gli azzurri persero per 89 a 77.

Le due sconfitte erano comunque preventivate, data la lunga stasi che gli azzurri hanno segnato in campo internazionale e soprattutto per la incompletezza della squadra mancante di molti dei suoi migliori elementi.

L'incontro odierno, che si è svolto alla presenza di *numeroso pubblico*, è stato veloce e combattuto. Solo in virtù del loro migliore affiatamento gli jugoslavi sono riusciti a prevalere negli ultimissimi minuti, grazie anche all'assenza dei migliori elementi italiani che erano usciti per falli.

I campionati di calcio dell'UISP

Continua la marcia delle prime

Nei «dilettanti» la Lux Pierucci ha strappato un pari nella roccaforte dell'Acilia e l'Appia ha surclassato il Santoro — Negli «juniores» la Stella Rossa ha superato il De Angelis

I campionati UISP (dilettanti e juniores) sono giunti all'ottavo turno senza far registrare risultati a sorpresa e di conseguenza senza scossoni alle classifiche.

Il girone «A» dilettanti ha sfornato tre pareggi su altrettanti incontri, segno questo di una situazione di equilibrio tra le varie squadre. Una certa sorpresa ha suscitato il risultato della partita che ha visto di fronte Nuova Rapida e Valmontone sul terreno dei romani: sinceramente dai locali, apparsi nei turni precedenti come i più temibili antagonisti della capolista, ci si attendeva un convincente successo invece di un pareggio. Aria di crisi? Si vedrà in seguito se questa supposizione sarà confermata.

Ad Acilia la Lux Pierucci è riuscita ad inchiodare al pareggio la Spartak, riuscendo in tal modo a far rimanere invariato il distacco che la separa dal tandem che la incalza. Al «Breda», Giardinetti e Marranella non hanno portato a termine l'incontro, a causa del ritiro della compagine ospite, quando il punteggio era ancora saldamente ancorato sul nulla di fatto.

Nel secondo girone, tre nettissimi successi delle squadre di casa. Appia, Torre Maura e Genazzaro rispettivamente su Ed. Santoro, R. Piasco e Cave. A causa di ciò, la classifica non ha subito nessuna variazione, domenica prossima con il match Appia-Torre Maura si deciderà probabilmente il campionato. Nella categoria *juniores* continua inesorabile l'avanzata della Stella Rossa, indiscussa protagonista e candidata numero uno al successo finale. Alle sue spalle il Colosseum, che ieri ha battuto con un perentorio punteggio la quotata Flaminia.

Di rilievo il pareggio strappato dalla Marconi alla Casilina sul terreno di quest'ultima. Anche la Gianicolense ha dovuto dividere la posta con la giovane e briosa compagine della Luvero Sport, passata per prima in vantaggio e raggiunta a dieci minuti dal termine. A questo punto, dato quasi per scontato il successo finale della Stella Rossa, non rimane che assistere ad una bella lotta per le piazze d'onore fra le numerose inseguitrici della capolista.

CLAUDIO MENCARELLI

DILETTANTI

Girone A

I RISULTATI

Giardinetti-Marranella	0-0
Spartak Acilia-Lux Pierucci	1-1
Nuova Rapida-Valmontone	1-1
Dalmata-Panettieri	n.p.

LA CLASSIFICA

Lux P.	8	5	2	1	28	8 12
Sp. Acilia	8	4	2	2	19	13 10
Giardinetti	8	4	2	2	19	14 10
N. Rapida	7	3	3	1	19	6 9
Valmontone	8	3	1	4	17	17 7
Marranella	8	2	2	4	9	9 6
Panettieri	6	2	0	4	6	15 4
Dalmata	7	1	0	6	1	36 2

Girone B

I RISULTATI

Appia-Rd. Santoro	1-0
Torre Maura-R. Piasco	1-1
Genazzano-Cave	1-0

LA CLASSIFICA

Appia	7	6	0	1	23	6 12
Torre Maura	7	5	1	1	18	6 11
Genazzano	6	3	2	1	11	4 8
R. Piasco	7	2	1	4	8	11 5
Cave	7	1	0	6	5	21 2
Ed. Santoro	6	0	2	4	4	18 2

JUNIORES

I RISULTATI

Stella Rossa-De Angelis	1-0
Colosseum-Flaminia	3-0
Luvero Sport-Gianicolense	1-1
Casilina-Marconi	1-1

LA CLASSIFICA

Stella Rossa	8	7	1	0	19	4 15
Colosseum	8	6	0	2	15	9 12
Marconi	8	2	5	1	8	8 9
Casilina	8	2	3	3	8	7 7
Gianicolense	8	2	3	3	8	11 7
Flaminia	8	2	3	3	5	9 7
Luvero S.	8	0	5	3	4	12 5
De Angelis	8	0	2	6	4	13 2

Le altre di «B»

Alessandria-Lucchese 2-0

ALESSANDRIA: Notarnicola; Melideo, Speratti; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Vitali, Rizzo, Cappellaro, Soncini, Oldani.

LUCCHESE: Persico; Fiaschi, Cappellino; Sicurani, Serra, Bettoni; Barbato, Gratton, Mannucci, Francescon, Arrigoni.

MARCATORI nel primo tempo al 10' Migliavacca e al 40' Cappellaro.

Prato-Messina 0-0

MESSINA: Breviglieri; Dotti, Stucchi; Radaelli, Bosco, Spagni; Benetti, Lazzotti, Calloni, Bernini, Carminati.

PRATO: Gridelli; De Dura, Rossi; Galeotti, Verdolini, Magi; Bravi, Nattino, Campanini, Ruggero, Guitarossa.

Modena-Como 1-0

MODENA: Colovatti; Cattani, Cuttica; Goldoni, Agazzotti, Giorgis; Leonardi, Tinazzi, Ogliari; Tribuzio, Greatti, Manica, Catalani, Savoldi.

COMO: Geatti; Ballarini, Gallì; Ghelfi, Colombo, Landri; Sartore, Bariani, Mascetti, Ponzo I, Meroni.

MARCATORE: al 18' della ripresa Pagliari.

Parma-Bari 2-1

BARI: Bandoni; Baccari, Romano; Macchi, Magnaghi, Mazzoni; Visentin, Catalano, Bonacchi, Giammarinaro, Cicogna.

PARMA: Recchia; Polli, Silvagno; Neri, Sentimenti V, Tomassini; Moriggi, Vicino, Corradi, Spagni, Meregalli.

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Vicino; nella ripresa al 29' Mazzoni, al 36' Vicino.

Samb-S. Monza 1-1

S. MONZA: Rigamonti; Ghiani, Gianesello; Melonari, Carinati, Adorni; Dal Molin, Stefanini, Traspedini, Bersellini, Facchin.

SAMBENEDETTESE: Sattolo; Garbuglia, Ruffinoni; Valentinuzzi, Capucci, Buratti; Merlo, Nicchi, Sestili, Macor, Pennati.

MARCATORI: al 31' Traspedini, al 34' Macor (rigore).

Catanzaro-Brescia 1-0

CATANZARO: Bertossi; Ralser, Ciani; Tullissi, Bigagnoli, Frantalli; Rambone, Florio, Susan, Guglielmone, Bagnoli.

BRESCIA: Moschioni; Mangilli, Di Bari; Rizzolini, Santoni, Carradori; Gallo, Lojodice, Di Paoli, Recagno, Favalli.

MARCATORE: Guglielmone al 17' della ripresa.

Reggiana-Pro Patria 1-1

REGGIANA: Ferretti, De Ponti, Baricchi; Ferri, Grevi, Ogliari; Tribuzio, Greatti, Manica, Catalani, Savoldi.

PRO PATRIA: Dalla Vedova, Amadeo, Taglioretti, Rimoldi, Zagano, Rondanini; Meraviglia, Calloni, Regalia, Malinti, Pagani.

MARCATORI: nel primo tempo al 11' Meraviglia, nella ripresa al 15' Greatti.

Verona-Genoa 1-0

VERONA: Ciceri, Basiani, Fassetta; Pirovano, Grava, Cera; Maschietto, Pacco, Postiglione, Bettucco, Maioli.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Giacomini, Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Frignani.

MARCATORE: al 12' Postiglione.

SERIE A

I risultati

Bologna-Torino	2-1
Catania-Roma	1-1
Inter-Padova	2-1
Juventus-Spal	2-1
Lecco-Mantova	1-0
Fiorentina-*Udinese	3-2
Venezia-Palermo	1-0
Atalanta-*L.R. Vicenza	1-0
Milan-*Sampdoria	3-1

La classifica

Fiorent.	23	13	4	6	3 43	20	34
Milan	23	15	4	4	56	26	34
Inter	23	14	6	2	44	25	34
Roma	23	12	6	5	43	25	30
Bologna	23	12	5	6	38	30	29
Torino	23	9	9	5	37	24	27
Atalanta	23	10	7	6	26	24	27
Juventus	23	9	8	6	35	30	26
Palermo	23	9	6	8	14	17	24
Mantova	23	9	4	10	29	28	22
Catania	23	6	9	8	20	30	21
Sampd.	23	6	8	9	22	29	20
Spal	23	6	7	10	22	35	19
Venezia	23	4	8	11	21	33	16
L.R. Vic.	22	4	7	11	18	30	15
Lecco	23	3	9	11	17	29	15
Padova	21	3	5	13	16	31	11
Udinese	22	2	2	18	22	46	6

SERIE B

I risultati

Alessandria-Lucchese	2-0
Parma-*Bari	2-1
Catanzaro-Brescia	1-0
Lazio-Cosenza	3-0
Modena-Como	1-0
Novara-Nap